

Parigi è il classico tipo di città che ciascuno di noi dovrebbe visitare. Almeno una volta nella vita. E dovrebbe farlo perché aiuta a sentirsi più belli, per riflesso, nel senso che se la città è bella, tu, parimenti, le somigli.

E Parigi è bella, caspita se lo è, di quel bello che stupisce. Stupore: ecco l'effetto che fa camminare per le vie parigine, stupore nel rendersi conto che qualcosa di così poetico esista davvero. I colori del cielo abbinati a quelli dei ponti che sovrastano la Senna; il grigio che si intona con il rosa del tramonto; il sole che spunta in punta di piedi dalla **Tour Eiffel**; le statue imponenti mai eccessive; l'acqua della **Senna** che brilla e l'eleganza con cui scorre.

E poi, quando la bellezza naturale finisce, inizia quella artificiale: le luci, la "la vie en rose" intonata dagli artisti di strada, i tavolini all'esterno di un bistrot che sembrano riportarci ad epoche passate di scrittori in cerca di ispirazione.



E poi le baguette, i croissant, le crepes, le omelette: tutto così melodioso, tutto così buono. Un sogno

Ecco sì, Parigi aiuta a sognare. E non c'è da pensare che sia una cosa semplice. C'è a chi, per esempio, non capita da un sacco. Oggi abbiamo smesso di sognare, perché la vita corre in fretta e crediamo di non avere tempo e quando ce lo abbiamo sicuramente avremo la spesa da fare oppure le pulizie oppure la lavatrice oppure chissà cos'altro, ma non di certo sognare. A Parigi non è così. La spesa può aspettare perché è come se il tempo si fermasse e in quell'istante si ha la perfetta consapevolezza di dove si è e di cosa si ha davanti; le sfumature impercettibili si fanno grandi, si possono cogliere i dettagli a cui mai facciamo attenzione e tutto diventa un quadro impressionista. Leggero e irreal.

Grande o piccina che tu sia, a Parigi *devi guardare*, è Parigi stessa che te ne dà l'opportunità e non coglierla vuol dire offenderla.

E' difficile scegliere la cosa migliore di questa città: forse Notre Dame con il suo fascino gotico o l'atmosfera letteraria di **Montmartre** o gli alberi perfettamente in fila ai lati degli **Champs Elysees**, le opere del **Louvre** e dell'**Orsay** o quelle più appariscenti e avanguardiste del **Centre Pompidou**, la maestosità della Tour Eiffel o la pace e il silenzio dentro i **giardini di Tuileries**.



Forse tutto. Forse Parigi è proprio la città' del "non so cosa mi piace, però mi piace".

Andate a Parigi, che voi siate uomini o donne, adulti o bambini. Andateci con il vostro fidanzato/a, andateci con gli amici, andateci anche da soli. D'inverno o d'estate. Andateci una volta e poi tornateci. Osservatela, respiratela, godetevela. Farà sorridere i vostri occhi, alleggerirà la vostra mente, gonfierà il vostro cuore e riempirà la vostra anima.

"Respirare Parigi, conserva l'anima" Victor Hugo

Guendalina Marra